

Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re

Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli

Telefono 081 549 88 42 – 0815297565

E-mail: cristo_re@tin.it - cristoreportici@libero.it PEC cristo_re@legalmail.it

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI (**WHISTLEBLOWING**) E TUTELA DEL SEGNALANTE (**WHISTLEBLOWER**)



AI SENSI DEL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24

Data	Rev.	Approvazione	Delibera

Sommario

Premessa - Cos'è il Whistleblowing: inquadramento normativo e finalità del presente Regolamento	4
1. Definizioni	6
2. Soggetti del sistema di Segnalazione: i ruoli previsti	9
3. Ambito oggettivo di applicazione	11
Cosa NON può essere oggetto di Segnalazione:	11
Oggetto della Segnalazione.....	12
3. Modalità di presentazione della Segnalazione interna	14
Per le Segnalazioni tramite il sito della scuola.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Segnalazione tramite incontri diretti con la Funzione Whistleblowing.....	15
Archivio delle Segnalazioni	15
4. Attività di gestione e accertamento delle Segnalazioni interne.	15
5. Modalità di presentazione delle Segnalazioni esterne	17
CANALE ESTERNO ANAC	17
DIVULGAZIONE PUBBLICA.....	18
DENUNCIA.....	18
6. Forme di tutela e misure di protezione	18
Tutela della riservatezza	19
7. Tutela da discriminazioni e ritorsioni	20
Esempi di ritorsioni previste dal D.lgs. 24/2023 sono:.....	20
Le condizioni per l'applicazione della tutela dalle ritorsioni.	20
8. Trattamento dei dati personali	22
9. La conservazione dei dati	22
10. Sistema di responsabilità	23
11. Registro delle Segnalazioni	23
12. Disposizioni finali	24
Allegato 1 - MODELLO PER LA SEGNALAZIONE INTERNA IN FORMA CARTACEA...	25
INFORMAZIONI UTILI:	25
Allegato 2 - Informativa ai sensi dell'articolo 13-14 Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche - whistleblowing.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

Premessa - Cos'è il Whistleblowing: inquadramento normativo e finalità del presente Regolamento

Il whistleblowing è il sistema di Segnalazione, tutela e protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo.

Il sistema di gestione delle Segnalazioni e di un'adeguata tutela del dipendente che segnala condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro è stata prevista in convenzioni internazionali (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) ratificate dall'Italia, oltre che in raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Nell'ordinamento italiano, la Legge 6 novembre 2012, n. 1902 aveva introdotto – in relazione alla sola Pubblica Amministrazione – una prima disciplina sulla protezione del dipendente pubblico che segnali illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo lavoro, a tal fine introducendo l'art. 54-bis nel Testo Unico del Pubblico Impiego (d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

Una regolamentazione più compiuta del whistleblowing è sopraggiunta con la legge 30 novembre 2017, n. 179, che oltre a modificare l'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, ha introdotto forme di tutela anche per i lavoratori del settore privato, modificando l'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001. Dunque, il sistema di segnalazioni whistleblowing era previsto per i soli enti privati dotati del Modello Organizzativo 231.

Di recente, l'Unione Europea ha emanato la Direttiva Europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, al fine di creare uno standard minimo per la protezione dei diritti dei whistleblower in tutti gli stati membri.

L'Italia ha attuato la Direttiva Europea con il D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, che ha apportato rilevanti modifiche al sistema di segnalazioni whistleblowing, prevedendone l'obbligatorietà per tutti gli enti, sia del settore pubblico, sia del settore privato, con la sola eccezione degli enti del settore privato che nell'ultimo anno hanno impiegato meno di 50 lavoratori subordinati e che non hanno adottato il Modello 231.

Successivamente, ANAC ha emanato la delibera n. 311 del 12 luglio 2023 relativa a *“linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del Diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.”*, recante indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tenere conto per la gestione dei canali di segnalazione interne.

Nel mese di ottobre 2023, è stata pubblicata la *“Guida Operativa”* di Confindustria per il nuovo whistleblowing negli enti privati, contenente misure operative alla luce delle LG ANAC per orientare le imprese nell'applicazione della nuova disciplina.

Per tutto quanto sopra, il presente Regolamento disciplina le modalità di **Segnalazioni interne e esterne** all'Ente e, in particolare:

- definisce l'**ambito** di applicazione del processo di Segnalazione;
- identifica i **soggetti** che possono effettuare le Segnalazioni e che sono tutelati secondo le disposizioni del d.lgs. 24/2023;
- circoscrive l'**oggetto e i contenuti della Segnalazione** secondo le previsioni di cui al d.lgs. 24/2023;
- identifica e disciplina i **canali interni** attraverso cui effettuare la Segnalazione interna all'Ente (canale scritto e orale);
- identifica e descrive i canali e le condizioni attraverso cui è possibile effettuare la **Segnalazione esterna** (canale ANAC, divulgazione pubblica, denuncia all'Autorità);
- identifica e prescrive i **principi e le regole generali** che governano il processo di Segnalazione interno dell'Ente, nonché le conseguenze di eventuali abusi nell'utilizzo dei canali istituiti;
- definisce il processo di **gestione della Segnalazione** nelle sue varie fasi, identificando ruoli, responsabilità, modalità operative e strumenti utilizzati.

Il sistema di whistleblowing, così definito, è disciplinato dalle disposizioni normative di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

1. Definizioni

Ai fini del presente Regolamento, si intende per:

ENTE: I. *Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli*

a) RPCT: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente;

b) «violazioni»: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica, consistenti in:

- 1) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, consistenti in violazione di disposizioni nazionali non riconducibili ai casi indicati ai numeri 3), 4), 5), 6);
- 2) condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, per quanto applicabile alla scuola, che non rientrino nelle ipotesi di cui ai numeri 3), 4), 5), 6);
- 3) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al D.Lgs. n. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al citato decreto, relativi ai seguenti settori: appalti; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- 4) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- 5) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio

fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

6) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei punti precedenti numeri 3), 4), 5);

c) «informazioni sulle violazioni»: informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'Ateneo con cui la persona segnalante o colui che sporge denuncia all'autorità giudiziaria o contabile intrattiene un rapporto giuridico, tra quelli ricadenti nell'ambito soggettivo di cui all'art. 3 del presente Regolamento e considerati dal D.Lgs. n. 24/2023, nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni;

d) «segnalazione» o «segnalare»: la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni;

e) «segnalazione interna»: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione interna dell'Ateneo, di cui all'art. 5;

f) «segnalazione esterna»: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione esterna dell'ANAC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 24/2023 e all'art. 6 del presente Regolamento;

g) «divulgazione pubblica» o «divulgare pubblicamente»: rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone;

h) «persona segnalante»: la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;

l) «facilitatore»: una persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;

m) «persona coinvolta»: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna o esterna ovvero nella divulgazione pubblica come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata o divulgata pubblicamente;

n) «contesto lavorativo»: le attività lavorative o professionali, presenti o passate, svolte nell'ambito dei rapporti di cui all'art. 3 del presente Regolamento, attraverso cui,

indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di segnalazione o di divulgazione pubblica o di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile;

n) «ritorsione»: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto;

o) «seguito»: l'azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;

p) «riscontro»: comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione;

q) ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione;

r) UPD: Ufficio Procedimenti Disciplinari.

2. Soggetti del sistema di Segnalazione: i ruoli previsti

SEGNALANTE: È la persona fisica che effettua la Segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo. Secondo l'art. 3, comma 3, d.lgs. 24/2023, i Segnalanti sono:

- a. i **dipendenti delle amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi i dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, nonché i dipendenti delle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione;
- b. i **dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico** ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, delle **società in house**, degli **organismi di diritto pubblico** o dei concessionari di pubblico servizio;
- c. i **lavoratori subordinati di soggetti del settore privato**, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o dall'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
- d. i **lavoratori autonomi**, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del Codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- e. i **lavoratori o i collaboratori**, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- f. i **liberi professionisti e i consulenti** che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- g. i **volontari e i tirocinanti**, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività per l'Ente;
- h. gli **azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza**, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

SEGNALATO – PERSONA COINVOLTA: È il soggetto (persona fisica o giuridica) nei confronti del quale viene attribuita la violazione segnalata da parte del Segnalante.

FACILITATORE: È la persona fisica operante all'interno del medesimo contesto lavorativo del Segnalante, che assiste la persona Segnalante nel processo di Segnalazione e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata.

PERSONE DEL MEDESIMO CONTESTO LAVORATIVO: Sono le persone legate da una rete di relazioni sorte in ragione del fatto che esse operano, o hanno operato in passato, nel medesimo ambiente lavorativo del Segnalante, e sono legate ad esso da uno stabile legame affettivo o di

parentela entro il quarto grado.

COLLEGHI DI LAVORO: Colleghi di lavoro che lavorano nel medesimo contesto lavorativo del Segnalante e che hanno con la persona che segnala un rapporto abituale e corrente (al momento della Segnalazione, lavorano con il Segnalante).

ENTI DI PROPRIETA' DEL SEGNALANTE: Ente di proprietà della persona Segnalante (sia i casi in cui un soggetto è titolare di un ente in via esclusiva, sia in compartecipazione maggioritaria con terzi).

ENTI PRESSO IL QUALE IL SEGNALANTE LAVORA: Enti presso i quali il Segnalante lavora (ci si riferisce, a titolo esemplificativo, alla situazione in cui il dipendente di un'impresa che effettua un servizio di fornitura per un'amministrazione/ente segnali o denunci una violazione avvenuta in quest'ultimo).

ENTI CHE OPERANO NEL MEDESIMO CONTESTO LAVORATIVO: Enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del Segnalante anche se non di proprietà. Si tratta di enti, sia del settore pubblico che privato, che non hanno un vero e proprio legame diretto con il Segnalante né sotto il profilo della proprietà né in quanto quest'ultimo vi presti lavoro o servizio.

FUNZIONE WHISTLEBLOWING: È il responsabile individuato ai sensi del D.lgs. 24/2023 come destinatario delle Segnalazioni del presente Regolamento.

ISTRUTTORE: Soggetto che fa parte della struttura di supporto della Funzione Whistleblowing che è coinvolto nell'analisi della Segnalazione e nella eventuale istruttoria. Ha accesso a tutte le informazioni inserite nelle Segnalazioni se autorizzato dalla Funzione Whistleblowing ed è soggetto ai medesimi vincoli di riservatezza.

ANAC: Autorità Nazionale Anti Corruzione.

3. Ambito oggettivo di applicazione

Sono oggetto di Segnalazione da parte del Segnalante le condotte di seguito elencate:

1. Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione. In particolare, si tratta di illeciti relativi ai seguenti settori: contratti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.
2. Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 325 del TFUE lotta contro la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE) come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE;
3. Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali (art. 26, paragrafo 2, del TFUE). Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
4. Atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori oggetto di tutela secondo il d.lgs. 24/2023.

Cosa NON può essere oggetto di Segnalazione:

1. le irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività (maladministration);
2. Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona Segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate (es. vertenze di lavoro, discriminazioni tra colleghi, ecc.).
3. Le Segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al D.lgs. 24/2023 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al D.lgs. 24/2023.
4. Le Segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'UE.

Oggetto della Segnalazione

Le informazioni possono riguardare sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che il whistleblower, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti.

Possono essere oggetto di Segnalazione anche quegli elementi che riguardano condotte volte ad occultare le violazioni. Si pensi, ad esempio, all'occultamento o alla distruzione di prove circa la commissione della violazione.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio).

La Segnalazione deve contenere una chiara descrizione dei fatti oggetto di Segnalazione, con indicazione della tipologia della violazione, delle circostanze di tempo e luogo in cui sono stati commessi/omessi i fatti, facendo emergere quanto più possibile:

- la tipologia di violazione segnalata;
- la lesione dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Ente;
- le ragioni connesse al contesto lavorativo del Segnalante.

Infatti, le violazioni segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il Segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del **CONTESTO LAVORATIVO**. Per contesto lavorativo si intendono le attività lavorative o professionali, presenti o passate, svolte nell'ambito del rapporto di lavoro che indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di Segnalazione.

La tutela delle persone Segnalanti si applica anche qualora la Segnalazione interna avvenga nei seguenti casi:

- a) quando il rapporto giuridico **non è ancora iniziato**, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- b) durante il **periodo di prova**;
- c) **successivamente** allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

La Segnalazione deve essere effettuata in buona fede, deve essere il più possibile circostanziata e offrire il maggior numero di elementi per consentire di effettuare le dovute verifiche ed attività istruttorie.

La Segnalazione non deve riguardare lamentele di carattere personale del Segnalante.

Non è necessario che il Segnalante sia certo dell'effettivo accadimento dei fatti denunciati e/o

dell'identità dell'autore degli stessi, ma solo che ne sia ragionevolmente convinto.

Le Segnalazioni non devono assumere toni ingiuriosi o contenere offese personali o giudizi morali volti a offendere o ledere l'onore e/o il decoro personale e/o professionale della persona o delle persone a cui i fatti segnalati sono riferiti. È espressamente vietato l'invio di Segnalazioni di natura discriminatoria e/o con finalità puramente diffamatorie o caluniose.

Risulta comunque indispensabile che la Segnalazione presentata sia circostanziata, riguardi fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal Segnalante e non riportati o riferiti da altri soggetti; deve contenere tutte le informazioni e i dati conosciuti dal Segnalante (le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della Segnalazione, la descrizione del fatto), per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita (indicazione delle generalità se conosciute o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati). È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto della Segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

3. Modalità di presentazione della Segnalazione interna

L'Ente ha attribuito la gestione delle Segnalazioni al **Responsabile della Prevenzione** della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente **ANTONELLO PARENTE**

Dunque, la Funzione Whistleblowing è destinataria delle Segnalazioni secondo il presente Regolamento.

Nel caso in cui la Segnalazione pervenga tramite canali diversi da quelli sotto citati e/o a soggetti non competenti, e nella Segnalazione medesima sia indicato espressamente di voler beneficiare delle tutele in materia whistleblowing, oppure tale volontà sia desumibile dalla comunicazione pervenuta, vi è obbligo per il soggetto ricevente di inoltrare con immediatezza, entro 7 giorni dal ricevimento, la Segnalazione e l'eventuale documentazione di supporto ricevuta, utilizzando i canali whistleblowing qui indicati, dandone contestuale notizia al Segnalante.

Il Segnalante deve inviare la Segnalazione tramite uno dei canali istituiti dall'Ente: canale scritto o orale.

Le Segnalazioni possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

SEGNALAZIONE SCRITTA TRAMITE IL SERVIZIO POSTALE: tramite lettera cartacea in busta chiusa indirizzata a: **Funzione Whistleblowing Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli**, che all'esterno rechi la dicitura "NON APRIRE - RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING";

1. **SEGNALAZIONE ORALE TRAMITE INCONTRO DEDICATO:** Solo se richiesto dal Segnalante, incontri diretti fissati entro un termine ragionevole dalla Funzione Whistleblowing.

Per le Segnalazioni tramite il servizio postale il Segnalante in via preferenziale utilizza la modulistica che qui si allega, da inviare al seguente indirizzo: **Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli**, che all'esterno rechi la dicitura "NON APRIRE - RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING".

Il modulo deve essere compilato dal Segnalante in tutte le sue parti, al fine di fornire alla Funzione Whistleblowing tutti gli elementi utili a consentire di procedere alle dovute ed appropriate verifiche e controlli a riscontro della fondatezza dei fatti che sono ricompresi nell'oggetto della Segnalazione.

Per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la Segnalazione venga inserita in una busta chiusa, i dati del Segnalante all'interno di una diversa busta chiusa ed entrambe le buste devono poi essere inserite all'interno di una terza busta chiusa recante all'esterno la dicitura "NON APRIRE – RISERVATA PERSONALE – WHISTLEBLOWING".

La Funzione Whistleblowing registra la Segnalazione sul **registro delle Segnalazioni** whistleblowing fornendo una numerazione progressiva per ciascuna Segnalazione.

Il contenuto della Segnalazione e il nominativo del soggetto Segnalante saranno inseriti in una busta chiusa al cui esterno verrà indicato solo il numero progressivo di Segnalazione.

Segnalazione tramite incontri diretti con la Funzione Whistleblowing

Solo se richiesto dal Segnalante, la Funzione Whistleblowing potrà fissare incontri diretti entro un termine ragionevole, in luogo di volta in volta stabilito, previa presentazione dell'informativa del trattamento dei dati personali e delle informazioni necessarie per reperire il testo completo di tale informativa.

Dell'incontro viene redatto apposito verbale che verrà conservato con le modalità previste per la conservazione delle Segnalazioni scritte. La persona Segnalante può verificare, rettificare, confermare il verbale dell'incontro mediante sottoscrizione del verbale.

Archivio delle Segnalazioni

La responsabilità della gestione dell'archivio delle Segnalazioni, **cartacee e orali**, e della relativa documentazione è a cura della Funzione Whistleblowing attraverso un archivio cartaceo con accesso riservato al personale della Funzione Whistleblowing, collocato presso gli uffici dell'Ente in armadio dedicato provvisto di chiusura, le cui chiavi sono nell'esclusiva disponibilità della Funzione Whistleblowing.

Presso l'archivio cartaceo sono custoditi il registro delle Segnalazioni cartacee e il registro delle Segnalazioni orali verbalizzate formalmente, le Segnalazioni cartacee e quelle orali verbalizzate formalmente, i nominativi dei Segnalanti, nonché tutti gli accertamenti istruttori del caso.

Le segnalazioni ricevute oralmente dalla Funzione Whistleblowing nel corso dell'**incontro** con il Segnalante sono verbalizzate formalmente, verificate e sottoscritte dal Segnalante e sottoposte alle medesime modalità e termini di conservazione delle Segnalazioni cartacee e orali sopra descritte.

Qualora la Funzione Whistleblowing si trovi in posizione di **conflitto di interessi**, la Segnalazione sarà gestita da un soggetto, di volta in volta individuato, idoneo a sostituire la Funzione nella gestione e analisi della Segnalazione. Tale soggetto sarà sottoposto ai medesimi obblighi di riservatezza della Funzione Whistleblowing la cui violazione è punita a livello disciplinare.

4. Attività di gestione e accertamento delle Segnalazioni interne.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella Segnalazione sono affidate alla Funzione Whistleblowing, che dà diligente seguito alle Segnalazioni ricevute nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna per l'accertamento delle violazioni rappresentate.

Nel caso di invio di una **Segnalazione, cartacea o orale**, la Funzione Whistleblowing comunica al

Segnalante la presa in carico della Segnalazione ai recapiti da lui forniti all'interno della Segnalazione entro **sette giorni** dalla ricezione della Segnalazione stessa. Nell'ipotesi in cui il Segnalante non fornisca alcun recapito a cui essere ricontattato, sarà impossibile comunicargli la presa in carico e il seguito della Segnalazione.

Nell'ipotesi in cui la Segnalazione risulti **inammissibile**, la Funzione Whistleblowing procede all'archiviazione della stessa e poi provvede a comunicarne l'esito al Segnalante.

La Segnalazione è considerata **inammissibile** per:

- a) assenza della lesione all'interesse o all'integrità dell'Ente;
- b) incompetenza della Funzione Whistleblowing sulle questioni segnalate ai sensi del d.lgs. 24/2023;
- c) infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare l'avvio di specifici accertamenti;
- d) finalità palesemente emulativa;
- e) contenuto generico della Segnalazione da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero Segnalazione corredata da documentazione irrilevante;
- f) produzione di sola documentazione in assenza della Segnalazione di violazioni previste dal d.lgs. 24/2023.

Qualora la Segnalazione **non sia adeguatamente circostanziata**, la Funzione Whistleblowing può chiedere al Segnalante di integrarla. In mancanza di integrazioni entro il termine assegnato dalla Funzione Whistleblowing, o in presenza di integrazioni insufficienti e negli altri casi previsti dalle lettere precedenti, la Funzione Whistleblowing procede all'archiviazione, comunicando tale archiviazione al Segnalante mediante le modalità indicate dal Segnalante nella Segnalazione.

Nel caso in cui la Segnalazione sia ritenuta **ammissibile**, la Funzione Whistleblowing provvede a svolgere tutte le opportune attività istruttorie.

Laddove l'Ente intenda creare un gruppo di lavoro dedicato per svolgere l'attività di verifica e di analisi delle Segnalazioni oggetto del presente Regolamento (ruolo di **Istruttore**), questo sarà composto da soggetti in possesso di competenze trasversali rispetto ai principali compiti e attività dell'Ente ed i componenti saranno identificati in apposito atto organizzativo che verrà reso noto ai dipendenti. Tale personale dovrà essere debitamente formato sui contenuti di cui al D.lgs. 24/2023 ed è soggetto agli obblighi di riservatezza ivi previsti, la cui violazione è punita a livello disciplinare.

Qualora, all'**esito dell'attività istruttoria** la Segnalazione risulti fondata, in tutto o in parte, la Funzione Whistleblowing, in relazione alla natura della violazione, provvederà:

- a) comunicare l'esito dell'accertamento all'organo amministrativo dell'Ente ed al responsabile dell'ufficio di appartenenza dell'autore della violazione, affinché provvedano all'adozione dei provvedimenti di competenza incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;
- a) presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria competente, nelle fattispecie più gravi, e se sussistono i presupposti di legge.

La Funzione Whistleblowing, a conclusione degli accertamenti, e comunque entro **tre mesi** dal ricevimento della Segnalazione, informa dell'esito o dello stato di avanzamento del procedimento il Segnalante, con comunicazione scritta e con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

Laddove si renda necessario, l'organo di indirizzo politico dell'Ente può autorizzare la Funzione Whistleblowing ad estendere i predetti termini a fronte di richiesta motivata da parte della Funzione Whistleblowing.

La Funzione Whistleblowing potrà trasmettere gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della Segnalazione, prestando, in ogni caso, la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all'identità del Segnalante.

Le **Segnalazioni effettuate in forma anonima** sono quelle da cui non è possibile ricavare l'identità del Segnalante. Le stesse saranno prese in considerazione dalla Funzione Whistleblowing solo se adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato, circostanziato e relazionato a contesti determinati (es. indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

La Funzione Whistleblowing comunicherà l'esito della valutazione di ammissibilità al Segnalante con le modalità indicate dal Segnalante in sede di presentazione della Segnalazione.

5. Modalità di presentazione delle Segnalazioni esterne.

CANALE ESTERNO ANAC

Il Segnalante può effettuare una Segnalazione esterna, avvalendosi del canale esterno attivato presso l'A.N.A.C. ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 24/2023 e delle Linee Guida A.N.A.C. 2023, raggiungibile all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>, ove, al momento della sua presentazione, ricorra una delle seguenti condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 24/2023:

- il canale di segnalazione interna non è attivo;
- ha già effettuato una Segnalazione interna e la medesima non ha avuto seguito;
- ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una Segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa Segnalazione possa determinare il rischio di estorsione;
- ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le segnalazioni esterne sono effettuate in forma scritta tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona Segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole, con le modalità definite da ANAC con proprie linee guida disponibili sul sito dell'Autorità.

DIVULGAZIONE PUBBLICA

Il Segnalante che effettua una divulgazione pubblica (*“rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone”*) beneficia della protezione prevista dal D.lgs. 24/2023 se, al momento della divulgazione pubblica, ricorre una delle seguenti condizioni, previste dall’art. 15, D.lgs. 24/2023:

- ha già effettuato una Segnalazione interna e/o ad ANAC senza ricevere riscontro;
- ha fondato motivo di ritenere che la Segnalazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- ha fondato motivo di ritenere che la Segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione o che non possa avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto.

DENUNCIA

Il D.lgs. 24/2023 riconosce anche la facoltà al Segnalante di denuncia delle condotte illecite configurabili come reati direttamente all’Autorità Giudiziaria competente.

In sostanza, il lavoratore può decidere di rivolgersi direttamente all’Autorità senza obbligo preventivo della Segnalazione whistleblowing.

6. Forme di tutela e misure di protezione

Il D.lgs. 24/2023 prevede i seguenti tipi di tutela:

1. la tutela della **riservatezza** del Segnalante, del facilitatore, della persona coinvolta e delle persone menzionate nella Segnalazione;
2. la tutela da eventuali **misure ritorsive** adottate dall’Ente in ragione della Segnalazione, e le condizioni per la sua applicazione;
3. le **limitazioni della responsabilità** rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni che operano al ricorrere di determinate condizioni;
4. la previsione di **misure di sostegno** da parte di enti del Terzo settore inseriti in un apposito elenco pubblicato da ANAC.

Le misure di protezione previste dal D.lgs. 24/2023 si applicano al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) al momento della Segnalazione la persona Segnalante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell’ambito oggettivo del d.lgs. 24/2023;
- b) la Segnalazione è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 24/2023.

I motivi che hanno indotto la persona a segnalare sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

Quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona

Segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, le tutele di cui al d.lgs. 24/2023 non sono garantite e alla persona Segnalante è irrogata una sanzione disciplinare, anche in ipotesi di Segnalazioni anonime, se la persona Segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni.

Il Segnalante, i soggetti menzionati nella Segnalazione, i colleghi di lavoro, i facilitatori, gli enti del Segnalante non possono subire alcuna ritorsione.

Tutela della riservatezza

L'identità della persona Segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona Segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Dalla previsione dell'obbligo di riservatezza derivano una serie di corollari:

1. La Segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della l. n. 241/1990 e all'accesso civico generalizzato di cui agli artt. 5 e ss. del d.lgs. n. 33/2013.
2. L'Ente deve garantire la riservatezza durante tutte le fasi del procedimento di Segnalazione, ivi compreso l'eventuale trasferimento delle Segnalazioni ad altre Autorità competenti.

La riservatezza della persona coinvolta o menzionata viene garantita anche:

- nel caso di Segnalazioni effettuate in forma orale attraverso sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona Segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole;
- quando la Segnalazione viene effettuata con modalità diverse da quelle istituite dall'Ente;
- quando la Segnalazione perviene a personale diverso da quello autorizzato al trattamento delle Segnalazioni, al quale va in ogni caso trasmessa senza ritardo e in ogni caso entro sette giorni.

La tutela dell'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella Segnalazione va garantita fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della Segnalazione e nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona Segnalante.

Non è punibile il soggetto (persona fisica o giuridica) che riveli o diffonda informazioni sulle violazioni coperte dall'obbligo di segreto, o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali ovvero riveli o diffonda informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata, quando, al momento della rivelazione o diffusione, vi fossero fondati motivi per ritenere che la rivelazione o diffusione delle stesse informazioni fosse necessaria per svelare la violazione e la Segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile è stata effettuata. In tale ipotesi è esclusa altresì ogni ulteriore responsabilità, anche di natura civile o amministrativa.

7. Tutela da discriminazioni e ritorsioni

Eventuali comportamenti adottati in violazione delle misure di tutela del Segnalante e/o di altri soggetti protetti dal D.lgs. 24/2023, nonché l'adozione di misure discriminatorie, ritorsive o sleali nei confronti dello stesso, potranno dare origine a procedimenti disciplinari nei confronti del responsabile.

Il D.lgs. n. 24/2023 disciplina le comunicazioni ad ANAC delle ritorsioni che i soggetti ritengono di aver subito a causa della Segnalazione effettuata.

L'Ente promuove, a tutela dei Segnalanti, un'efficace attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla Segnalazione degli illeciti nell'ambito di percorsi di formazione dedicati.

Costituisce ritorsione qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della Segnalazione e che provoca o può provocare alla persona Segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, da intendersi come danno ingiustificato quale effetto provocato in via diretta o indiretta dalla ritorsione ed insito nel contenuto della ritorsione stessa.

Esempi di ritorsioni previste dal D.lgs. 24/2023 sono:

a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; b) la retrocessione di grado o la mancata promozione; c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro; d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; e) le note di merito negative o le referenze negative; f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria; g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo; h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole; i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore nell'industria in futuro; o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; p) l'annullamento di una licenza o di un permesso; q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Le condizioni per l'applicazione della tutela dalle ritorsioni.

Per godere della protezione:

a) il soggetto ha segnalato in base ad una convinzione ragionevole che le informazioni sulle violazioni segnalate siano veritiere e rientranti nell'ambito oggettivo di applicazione del decreto;

b) la Segnalazione è stata effettuata secondo quanto previsto dal Capo II del D.lgs. 24/2023;

c) è necessario un rapporto di consequenzialità tra Segnalazione effettuata e le misure ritorsive subite.

Non sono sufficienti invece i meri sospetti o le voci di corridoio. Non rilevano la certezza dei fatti né i motivi personali che hanno indotto il soggetto a segnalare.

Ferme restando le specifiche ipotesi di limitazione delle responsabilità, la tutela prevista in caso di ritorsioni non è garantita quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona Segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave. In caso di accertamento delle responsabilità, alla persona segnalante o denunciante è anche irrogata una sanzione disciplinare.

8. Trattamento dei dati personali

L'Ente garantisce la protezione dei dati personali raccolti per le finalità del presente Regolamento, applicando le misure richieste dall'art. 13, D.Lgs. 24/2023.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 6 GDPR per l'adempimento degli obblighi di legge. Ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, è necessario raccogliere il consenso dell'interessato per poterne rilevare l'identità del Segnalante, nel caso di attivazione del procedimento disciplinare da parte dell'Ente contro il presunto autore della condotta segnalata, qualora l'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare.

L'Ente, prima dell'inizio del trattamento, effettua una valutazione di impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35 GDPR per documentare e valutare le misure di sicurezza applicate ai canali di Segnalazione interni.

La valutazione di impatto descrive le modalità adottate per informare gli interessati ai sensi dell'art. 13-14 GDPR. La valutazione di impatto documenta i casi in cui sia necessario raccogliere il consenso per il trattamento dei dati personali.

In fase di raccolta, i dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica Segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.

La Funzione Whistleblowing e gli eventuali delegati sono autorizzati al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 2 quaterdecies, D.Lgs. 196/2003.

I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il responsabile esterno del trattamento dei dati personali è nominato attraverso atto di nomina ai sensi dell'art. 28 GDPR.

9. La conservazione dei dati

Le Segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della Segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di Segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza della normativa applicabile.

La valutazione di impatto sul trattamento dei dati personali individua eventuali altri tempi di conservazione dei dati sulla base dei processi applicabili.

10. Sistema di responsabilità

L'Ente vieta qualsiasi forma di ritorsione - atto o omissione minacciata, raccomandata o effettiva, diretta o indiretta, che causa o possa causare danno - connessa alla Segnalazione effettuata.

Le violazioni degli obblighi previsti dal presente Regolamento configurano responsabilità disciplinare.

In particolare, sono disciplinarmente sanzionate le ritorsioni, le ipotesi in cui la Segnalazione sia stata ostacolata o sia stato tentato di ostacolarla, la violazione dell'obbligo di riservatezza, la mancanza di verifica ed analisi delle Segnalazioni ricevute, le Segnalazioni manifestamente opportunistiche effettuate al solo scopo di diffamare e/o calunniare il denunciato o altri soggetti.

Le rinunce e le transazioni, integrali o parziali, che hanno per oggetto i diritti e le tutele previsti dal presente Regolamento e, in generale, dal D.lgs. 24/2023 non sono valide, salvo che siano effettuate nelle forme e nei modi di cui all'articolo 2113, co. 4, del Codice Civile.

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 24/2023, presso ANAC è istituito l'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono misure di sostegno alle persone Segnalanti.

Si rinvia al D.lgs. 24/2023 per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento.

11. Registro delle Segnalazioni

All'atto della ricezione di una Segnalazione, indipendentemente dal canale utilizzato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente provvederà ad attribuire un numero identificativo progressivo che ne consentirà l'identificazione univoca. In particolare sarà aggiornato il Registro delle Segnalazioni contenente i seguenti campi

- Id/protocollo identificativo;
- Data di ricezione;
- Canale di ricezione della Segnalazione;
- Classificazione della Segnalazione, secondo gli esiti della fase di valutazione preliminare e classificazione della Segnalazione (a) non rilevante; b) non trattabile; c) vietata; d) rilevante e trattabile);
- Data avvio indagine ;
- Conclusione.

12. Disposizioni finali

Il presente Regolamento whistleblowing, nonché i profili di tutela del Segnalante, saranno sottoposti a revisione periodica annuale da parte della Funzione Whistleblowing per verificare possibili lacune o incomprensioni anche da parte dei dipendenti e collaboratori.

L'Ente cura la massima diffusione e la formazione inerente il presente Regolamento.

Le informazioni sulle procedure di whistleblowing attivate dall'Ente sono consultabili e accessibili a tutte le parti interessate, compresi tutti i potenziali whistleblower, nella pagina web del sito istituzionale dell'Ente.

Allegato 1 - MODELLO PER LA SEGNALAZIONE INTERNA IN FORMA CARTACEA

I soggetti che intendono segnalare le informazioni sulle violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente di cui sono venuti a conoscenza nel contesto lavorativo possono utilizzare questo modello di Segnalazione.

La segnalazione cartacea va presentata alla Funzione Whistleblowing

Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re –

Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli

che all'esterno rechi la dicitura "NON APRIRE - RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING":

INFORMAZIONI UTILI:

Per presentare la Segnalazione e per effettuare le successive integrazioni deve essere utilizzato un unico canale. Non vanno presentate duplicazioni della stessa Segnalazione.

Le Segnalazioni effettuate in forma anonima non sono considerate ai sensi del D.lgs. 24/2023 e sono trattate come Segnalazioni ordinarie. Le Segnalazioni, anche se inviate in forma anonima in prima istanza, potranno essere successivamente integrate con le generalità del Segnalante ai fini di acquisire le eventuali tutele e misure di protezione per le ritorsioni.

BUSTA 1

Vuoi fornire le tue informazioni identificative?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE		
RUOLO RICOPERTO ALL'INTERNO DELL'ENTE QUALIFICA PROFESSIONALE		
SEDE DI SERVIZIO		
TEL./CELL.		
E-MAIL		

BUSTA 2

DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<p>ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO (indicare denominazione e indirizzo della struttura)</p> <p>ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO (indicare luogo ed indirizzo)</p>
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO:	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio all' immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO	<p>1.</p> <p>2.</p>
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	<p>1.</p> <p>2.</p>
Vuoi richiedere un incontro?	<p align="center">Si No</p> <p>Se "Sì" indicare un recapito telefonico o e mail o fisico</p>

I dati personali forniti in questa sede oggetto di trattamento verranno trattati in conformità alle disposizioni di cui al GDPR, Regolamento (UE) 2016/679, come da informativa privacy fornita al Segnalante e allegata alla procedura di Whistleblowing che il Segnalante dichiara di aver letto ed accettato

Lì _____

FIRMA

Allegato 2 - Informativa ai sensi dell'articolo 13-14 Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche - whistleblowing

Il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) prevede le norme per la tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali. Nel rispetto della normativa indicata, il Titolare del trattamento tratta i dati personali secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Vs. riservatezza e dei Vs. Diritti.

Titolare del trattamento	Punto di contatto per informazioni
<p><i>Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re</i> Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli</p>	<p>Telefono 081 549 88 42 – 0815297565 E-mail: cristo_re@tin.it - cristoreportici@libero.it PEC cristo_re@legalmail.it</p>

1. QUAL È IL CICLO DI VITA DEI DATI PERSONALI?

DATI PERSONALI OGGETTO DI TRATTAMENTO, FINALITÀ E CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO

Il ciclo di vita dei dati personali descrive il momento in cui il Titolare del trattamento inizia a trattare i dati personali, quali sono le finalità e le modalità del trattamento e il periodo di conservazione.

Trattamento dei dati per raccolta e gestione delle segnalazioni di violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico rivolte agli organi legittimati ad intervenire			
Quali dati personali trattiamo?	Perché li trattiamo (finalità e base giuridica)?	A chi possono essere comunicati i dati?	Per quanto tempo li trattiamo?
<p>Dati comuni: dati aventi carattere personale.</p> <p>Dati particolari: non è prevista l'acquisizione di dati particolari, ma la segnalazione, nella parte descrittiva, potrebbe contenere anche dati particolari (dati sanitari, dati in grado rilevare l'origine razziale o etnica, come previsto dall'Art. 9 del GDPR) in quanto campo a libera digitazione.</p>	<p>Raccolta e gestione delle segnalazioni di violazioni del diritto dell'Unione (Whistleblowing) rivolte agli organi legittimati ad intervenire, garantendo la riservatezza del segnalante</p> <p>La base giuridica prevede l'esecuzione degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia (D. Lgs. 24/2023).</p> <p>Esclusivamente qualora, nei casi di legge, sia necessario rilevare l'identità del segnalante per garantire il diritto di difesa del segnalato nel procedimento disciplinare, il segnalante potrà manifestare il proprio consenso.</p>	<p>Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.</p>	<p>Il periodo di conservazione delle segnalazioni e della relativa documentazione è limitato, ai sensi dell'art. 5 del GDPR, nonché del d. lgs. 24/2023, al tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.</p> <p>Successivamente alla decorrenza del termine dei cinque anni, qualora rimangano necessità di conservazione per la tutela giurisdizionale o stragiudiziale dell'Ente, i dati verranno conservati per garantire tale finalità.</p>

2. CON QUALI MODALITA' VENGONO TRATTATI I DATI PERSONALI?

Il trattamento dei Vostri dati verrà effettuato mediante strumenti cartacei e informatici, nonché oralmente, nella osservanza di tutte le misure tecniche e organizzative predisposte dal titolare del trattamento per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni.

L'identità dei segnalanti è protetta mediante l'applicazione di misure di sicurezza fisica. I dati vengono trattati esclusivamente all'interno dell'Unione Europea.

CHI TRATTA I DATI PERSONALI?

- I Vostri dati sono trattati dai soggetti interni autorizzati al trattamento appositamente formati, che saranno comunque tenuti al segreto professionale ed alla massima riservatezza sugli stessi.
- I dati verranno trattati dai soggetti esterni come Funzione Whistleblowing per la gestione delle istruttorie, in qualità di responsabili del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 GDPR.

3. CHI POTRA' CONOSCERE I DATI PERSONALI?

- I Vostri dati potranno essere comunicati a terzi, in adempimento degli obblighi di legge, ed in particolare alle seguenti categorie di soggetti:
- da/a pubbliche autorità ed amministrazioni per le finalità connesse all'adempimento
- di obblighi legali;
- da/a soggetti ai quali la facoltà di accedere ai dati personali sia riconosciuta da disposizione di legge o di normativa secondaria o comunitaria.

4. QUALI SONO I MIEI DIRITTI PRIVACY E A CHI DEVO RIVOLGERMI?

A voi soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 679/2016 e, in particolare, il diritto di accedere ai vostri dati personali, di poterne chiedere la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o la limitazione se raccolti in violazione di legge, nonché di opporvi per motivi connessi alla vostra posizione particolare, rivolgendovi al Titolare.

L'art. 2-undecies, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 196/2003 esclude l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 qualora gli stessi possano determinare la perdita di riservatezza dell'identità del segnalante.

L'Interessato/a ha, infine, diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali.